

LVGLIO '06

N. 1°

# KAZO

NO PROFIT D.I.Y.



Questa fanza nasce come esperimento dagli obiettivi vaghi e nebulosi, ma non troppo. Fuori è primavera, in casa è noia, ho un leggero mal di testa da sbornia, un gomito che mi fa un male porco e delle bruciature di sigaretta nell'avanbraccio, e la bella idea di fare qualcosa di utile non solo a me stesso, mettere da parte l'indole fancazzista e vedere se creare un giornaletto pregno di attitudine taglia & incolla è fattibile davvero o poteva succedere solo negli anni '80 da altre forme di vita (sicuramente superiori). Dare spazio espressivo cartaceo a chi abbia da dire qualcosa. Punto. Ci sono un sacco di persone che ho conosciuto soprattutto grazie alla musica che danno l'impressione di mirare a qualcosa di comune, ma al di là delle parole mangiate e sputate da un impianto pessimo e soffocate da un muro di distorsioni si riesce a comunicare ben poco. Chissà se è perchè c'è poco da dire o perchè ci sono pochi spazi di incontro...sta fanza vuole scoprire anche questo, e nel farlo essere aperta il più possibile con

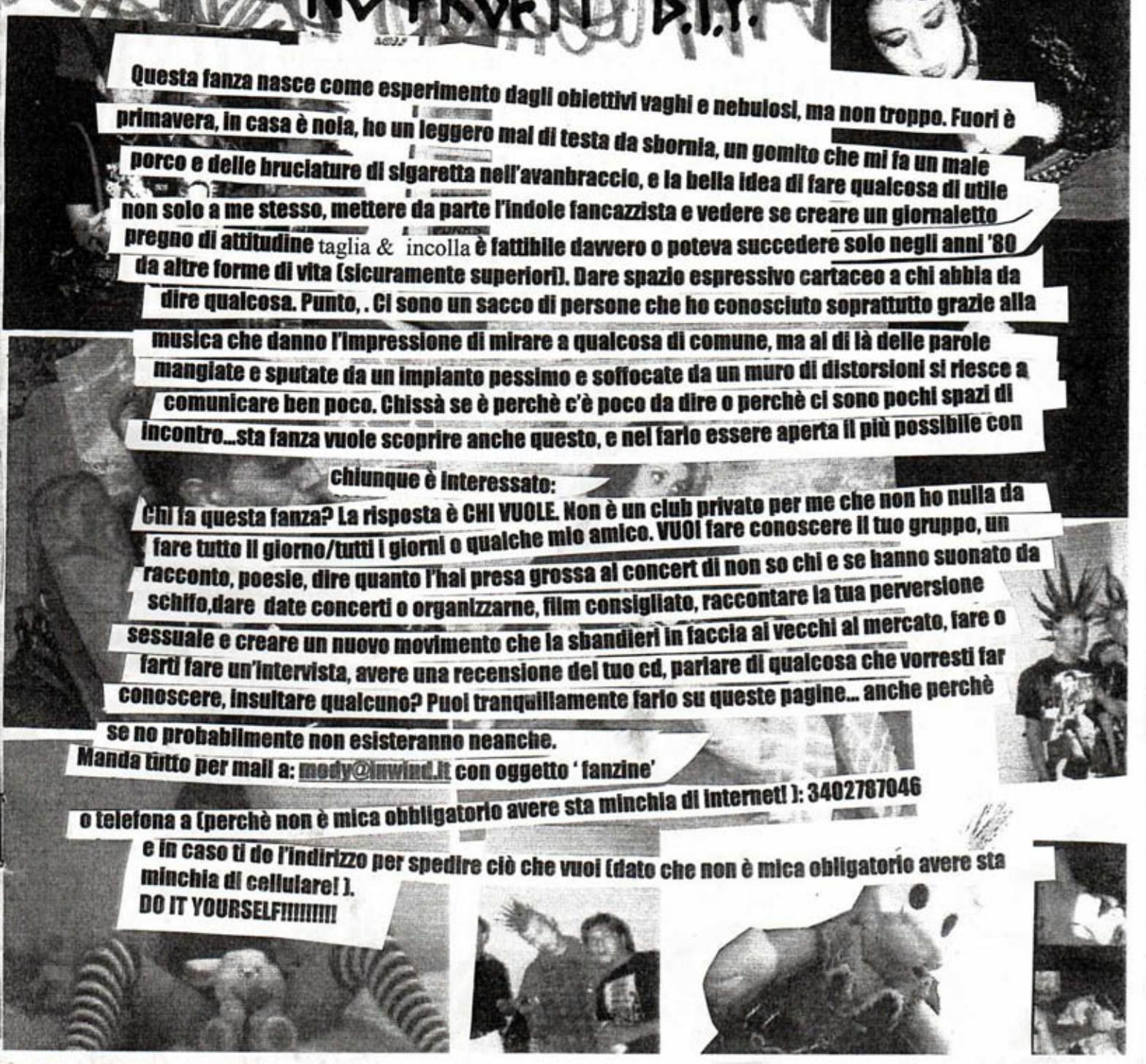
chiunque è interessato:

Chi fa questa fanza? La risposta è CHI VUOLE. Non è un club privato per me che non ho nulla da fare tutto il giorno/tutti i giorni o qualche mio amico. VUOI fare conoscere il tuo gruppo, un racconto, poesie, dire quanto l'hai presa grossa al concert di non so chi e se hanno suonato da schifo, dare date concerti o organizzarne, film consigliato, raccontare la tua perversione sessuale e creare un nuovo movimento che la sbandierai in faccia ai vecchi al mercato, fare o farti fare un'intervista, avere una recensione del tuo cd, parlare di qualcosa che vorresti far conoscere, insultare qualcuno? Puoi tranquillamente farlo su queste pagine... anche perchè se no probabilmente non esisteranno neanche.

Manda tutto per mail a: [mody@inwind.it](mailto:mody@inwind.it) con oggetto 'fanzine'

o telefona a (perchè non è mica obbligatorio avere sta minchia di internet!): 3402787046

e in caso ti do l'indirizzo per spedire ciò che vuoi (dato che non è mica obbligatorio avere sta minchia di cellulare!).  
DO IT YOURSELF!!!!!!!





sguardo contemporaneo

## INTERVISTA A BUGO!!!!!! "QUANDO LA CLASSE NON E' ACQUA"

1- Bella Bugo!!! Solo per il fatto che metti le canzoni nuove da ascoltare gratuitamente sul sito la dice lunga sull'uomo di classe che sei. Molti musicisti che hanno un contratto discografico e vendono i cd nei negozi (A 20 EURI!!) si lamentano della pirateria che è un reato ecc. tu che ne pensi?

LA PIRATERIA è UNA MELA CON DENTRO UN VERME. MI PIACCIONO LE MELE E LE PERE. NON SO QUELLO CHE FANNO GLI ALTRI MA OGNI ARTISTA è LIBERO DI FARE CIÒ CHE VUOLE COL PROPRIO DISCO. I RAGAZZI SCARICANO COMUNQUE, è UN SEGNO DEI NOSTRI TEMPI. SI HA PAURA QUANDO CI TOCCANO IL PORTAFOGLIO.

2-Il tuo disco nuovo (che per quello che ho sentito è bello bello) mi sembra che musicalmente abbia sonorità un pò più "rock" dei due precedenti 'la gioia di Melchiorre' & 'arriva golia!'. volevi creare atmosfere diverse?

SI, HO LASCIATO DA PARTE LE CHITARRE ACUSTICHE E I CAMPIONATORI ANCHE SE C'è UN PO DI ELETTRONICA. HO FORMATO UN GRUPPO PER FARE UN DISCO ROCK COME SI FACEVA UNA VOLTA

3-Sei soddisfatto del disco? è come volevi che fosse?

NON SO MAI COME VERRÀ UN DISCO. MI SONO LASCIATO TRASPORTARE DALLA CORRENTE

E GIORGIO CANALI MI HA PORTATO NEL SUO MARE.

4- se qualcuno (come sta succedendo adesso tralaltro) ti chiedesse di cosa parlano le tue canzoni cosa risponderesti?

LE MIE CANZONI RACCONTANO CIÒ CHE VEDO, TIPO BISCOTTI E SCRIVANIE, PARLANO DI RABBIA E DI POLVERE. DIPENDE DALLA CANZONE.

5-I tuoi testi sono intrisi di immagini e oggetti di uso quotidiano, casalinghi o comunque che la gente vede tutti i giorni, ma sono inseriti in situazioni surreali. Sei d'accordo? Se si: sai darne una spiegazione? Se no: quindi non sono surreali???

NON SO SE SIANO O NO SURREALI, IO SCRIVO CIÒ CHE VEDO IN UN DETERMINATO MOMENTO, NON CI PENSO SU TROPPO. LASCIO SCORRERE.

6-Secondo me alcuni tuoi pezzi parlano d'amore. Se si: cosa ne pensi dell'amore? sei innamorato spesso?

L AMORE è UNA CASSA CHE EMETTE UN SUONO DISTORTO MA PUÒ ESSERE ANCHE IL CANTO DELLE SIRENE O IL TACCO DI UNA SCARPA CHE BALLA IL TIPTAP.

7-Di solito come scrivi una canzone?

CON LA CHITARRA IMPROVVISO, OPPURE CON UNA TASTIERA O CON UN CAMPIONATORE.

MI VIENE UN TEMA E CI GIRO ATTORNO. MOLTO RAPIDAMENTE.

IO MI BUGO

WWW.BUGO-NET.IT

9-C'è chi ti definisce un genio, chi un cazzone, chi un geniale cazzone...a quale definizione ti senti più legato tra quelle che hai ricevuto fino ad ora?

BUGO è LO SQUALO CHE NESSUN PESCE VORREBBE INCONTRARE

8- Cambiando discorso...so che una volta suonavi nel gruppo punk del tuo paese. Penso sia divertente per chiunque l'abbia fatto suonare nel gruppo punk del proprio paese...adesso per te suonare è come all'ora o diverso? Suoni per divertirti, mangiare, rimorchiare...qual'è il movente?

ALLORA MI CHIAMARONO PERCHÈ MANCAVA UN COMPONENTE, CI DIVERTIVAMO, ERA IL NOSTRO MODO DI FARE QUALCOSA DI ARTISTICO E DI RIBELLE.ORA IO HO UN CONTRATTO, NIENT'ALTRO CHE IL MUSICISTA POTEVO FARE NELLA MIA VITA, QUINDI NULLA È CAMBIATO.

10-Assumi droghe e/o alcol?Se sì quanto e come ti influenzano nella musica?

ALL' INIZIO STAVO IN MEZZO A GENTE UBRIACA E SCRIVEVO CANZONI PER GENTE UBRIACA. ORA IL MIO PUBBLICO È UN PO CAMBIATO, SE BEVI TROPPO BIRRA LE CANZONI BARCOLLANO MA NON PENSO CHE SIANO PIÙ BELLE O MENO BELLE

11-Descrivimi una giornata tipo di Bugo...sono curioso.

MI ALZO COLAZIONE E POI MI ATTACCO ALLA CHITARRA PER COMPORRE, SE CAPITA ESCO E VADO A SUONARE DAGLI AMICI

12-Il miglior ricordo che hai di un tuo concerto?

UN BAMBINO PICCOLO PICCOLO CHE CANTAVA "AMO IL SINTETIZZATORE"

L'intervista con Nico e Packio, rispettivamente chitarra e voce degli Zephyrum avviene in una bella giornata di sole che contrasta non poco con i loro vestiti scuri e le loro brutte facce.

**Da quanto tempo esistono gli Zephyrum?**

Dal 2002 sotto nome di Rapanuy, poi dal settembre 2005 sotto la stirpe Zephyrum dopo l'ultimo cambio di line-up.

**Come definite la vostra musica?**

Hatecore: musica piena di rabbia, odio con un pizzico di sana violenza.

**Di cosa parlano i vostri pezzi?**

Della rabbia che è dentro di noi, emarginati in un paese di provincia...

**Cosa comporta essere un gruppo di provincia? (il gruppo è di Medicina, provincia di Bologna)**

Lontani dalla pappa cotta.

**Vi sentite parte di una qualche scena o no?**

Sì, quella medicinese...(ironico)

**Quali sono le vostre influenze?**

Metal, hardcore old school e birra!!!Tanta, tanta birra!! (ghignandosela)

**Odiare qualcosa in particolare?**

I figli di papà, cioè quelli che hanno la pappa cotta.

**Il vostro chitarrista Nico ha la fama di essere uno psicopatico violento, si tratta di qualcosa di patologico o altro?**

...Forse patologico...ma probabilmente no.

**Perché malmenate regolarmente il vostro bassista Ciccio?**

Ormai è tradizione e poi è divertente vederlo sanguinare! (ghignandosela)

**Qual'è la cosa più divertente che vi è capitata finora?**

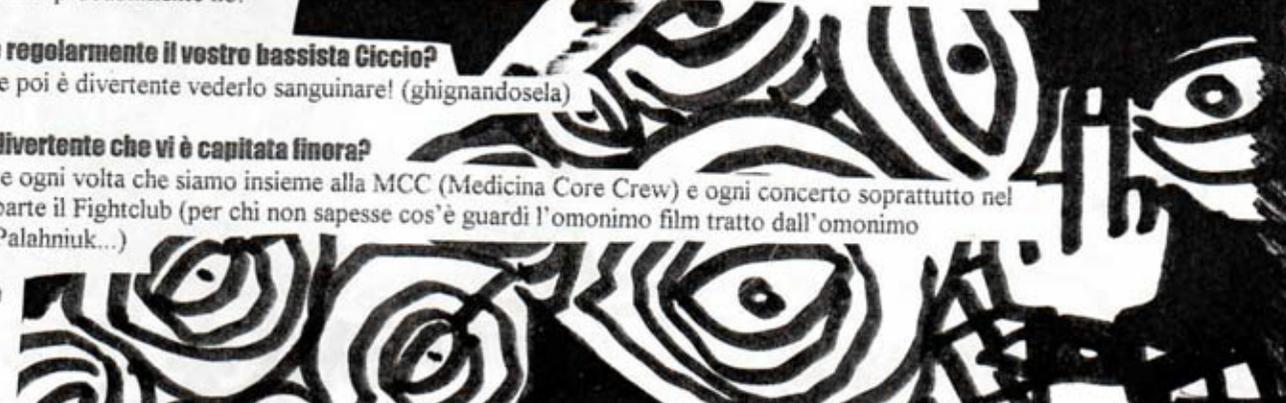
E' sempre divertente ogni volta che siamo insieme alla MCC (Medicina Core Crew) e ogni concerto soprattutto nella fine serata quando parte il Fightclub (per chi non sapesse cos'è guardi l'omonimo film tratto dall'omonimo romanzo di Chuck Palahniuk...)

**Avete altro da dire?**

Mody è gay

**Ciccioni bastardi...**

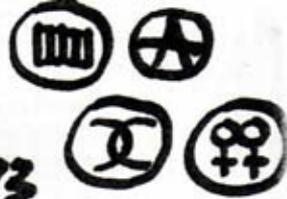
AMO IL SINTETIZZATORE





# RAKCONTI DI HELENA VELENA

## TRATTI DA "ANNIHILATE THIS WEEK" 1993



### SOCIETY SYSTEM DECONTROL

#### SSD / FREEZE / BEEFEATER.

Decisamente un concerto da non perdere, a Frankfurt, il 14.

Un viaggio in macchina tempestato di diamanti. Rubini.

Individui pericolosi. Malefici. Si portano dietro il male, nascosto dalle loro facce buffe ed dai loro sguardi tragici. Dangerous people, ma capaci di strane classiche dolcezze.

Tesoro sorrisi, ti voglio bene.

Scritto col rossetto sul vetro del bagno di un mini appartamento alla periferia sud di Munchen, dal bassista di un noto gruppo hardcore.....

Lunghe ore in cui si miete l'autostrada, con la pioggia che cade incessantemente quando non falciava la neve a mezz'altezza. E tutto corre, come un flusso mentale proiettato indifferente verso la distruzione e la salvezza. Però poi bisogna anche pisciare.

in viaggio. Bisogna pure mangiare, e dar da mangiare, o meglio da bere, alla macchina, far ingurgitare una bevanda energetica senza piombo al mostro meccanico. E spararsi giù qualcos'altro, noi, mostri umani.

Ma stavolta ci si ferma per pisciare. Solamente. Con la sensazione della diarrea che avanza a mezza pancia.

Silvano entra nel cesso.

Si chiude dietro la porta.

Si guarda intorno.

Ambiente squallido, come in tutti i cessi a pannelli, i cessi volanti.

Due pareti sono formate da lastre metalliche, come la porta, ma la quarta è in muratura. Silvano l'accarezza. Ne sente il freddo delle piastrelle. Le sue dita scorrono sulla superficie levigata della ceramica.

Si volta di scatto, e

si appoggia di schiena alla parete, con le mani ai fianchi appiccicate a ventosa sulla ceramica, che ne assorbono il freddo e le trasmettono il poco caldo della pelle.

Silvano estrae il cazzo

si volta di scatto, e

lo striscia sulle piastrelle

finché la cappella non ha fatto completamente sua la tattilità di quella superficie.

Si mette a leccarle, quelle piastrelle. La lingua guizza veloce su quella scritta in tedesco a pennerello blu di cui non capisce il significato, poi indugia vogliosa slappandosi la firma: Helga.

Silvano si cala i pantaloni e si siede sulla tazza del cesso. Comincia a spingere, mentre il ventre gli duole. Guarda il pavimento lercio e bagnato delle pisciate altrui fatte fuori. Guarda l'alta fessura sotto la porta.

Sente qualcuno che entra, un vociare casinario, i suoi compagni di viaggio.

Osserva nuovamente il rifrarsi delle ombre, le luci che mutando d'intensità, penetrando al di sotto della porta.

La pancia sembra esplodere. Si piega su se stesso per il dolore, mentre a fatica, la merda esca sciolta dal buco del culo.

Si alza di scatto. Non c'è carta igienica, e ciò significa che non c'è modo di pulirsi. Ma poco importa.

Si guarda intorno con aria spiritata.

Senza alzarsi i pantaloni

senza pulirsi il culo

si china a frugare tra un fagottino che aveva appoggiato al suolo poco prima.

Ne estrae un trapano a mano, lo punta al muro di piastrelle e comincia a girare la manovella. Lentamente la punta scompare nel muro. Ma poi il trapano si arresta, evidentemente lo spessore del muro è maggiore della lunghezza della stessa.

Silvano colto dall'ira da una botta al trapano e spezza la punta concupita dal muro.

Penis captivus.

Si china nuovamente e dal fagottino estrae un martello. Comincia a colpire ripetutamente il muro con forza, a casaccio ma sempre con maggior energia. Usa il retro del martello, il levachiodi, per allar-

gare il foro del trapano, comincia ad urlare, mentre come un ossesso continua a dare martellate. Le piastrelle sono tutte sbriciolate e già il muro sta cedendo. Ancora un colpo.

Un'altro, un'altro ancora sempre più velocemente.

E'passato, è passato attraverso, la luce dell'altra stanza filtra attraverso la crepa. Colpisce con ancora più vigore, più energia fino a che può vedere chiaramente ciò che sta al di là della parete. Il bar, la sala bar della stazione di servizio. Il barista concitatamente si precipita a vedere cosa succede, seguito a ruota dalla cassiera.

Urlano qualcosa in tedesco, ma

Silvano continua a martellare incessantemente allargando a dismisura l'apertura. E'ormai quasi un varco; una porta per un'altra dimensione, per l'eternità.

Il barista e la cassiera si mettono a correre, seguiti da alcuni clienti, presumibilmente in direzione del bagno.

La loro piatta deterministica volontà di superare le contraddizioni, di risolvere i problemi, fa da propellente per i loro piedi. Energia riformistica. Paura del cambiamento, bisogno di normalizzazione. Si precipitano nel bagno, in preda all'invasamento normalizzatorio, ossessionati, impazziti, resi incontrollabili dal morbo del piattomarronismo, inquietante prospettiva di morte della creatività, morte del futuro, morte dell'energia vitale.

Aprono con violenza la porta del bagno.

Violenza per evitare la violenza.

Si precipitano davanti alla porta del cubicolo dove è rinchiuso Silvano, che continua freneticamente ad aprirsi il suo varco nella parete.

Sfondano la porta.

Distruzione per evitare una distruzione.

Si precipitano dentro e lo acchiappano proprio nel momento che sta passando attraverso il muro. Sta uscendo dall'altra parte, fuori da quella schifosa certezza di normalità, fuori, là nella realtà creata, costruita.

Gli mettono le loro schifose manacce addosso, lo aggrediscono, gli usano violenza. Sono bestie inferocite che cercano di annullare la ferocia dell'irrazionale. E lo prendono per le gambe, i maledetti. Chi per i piedi. Lo afferrano. Lo afferrano, lo tirano da ogni parte, tenero animaletto, cagnolino in preda alle loro grinfie sanguinolente.

Silvano si dimena, grida & urla, cerca di liberarsi dalla loro morsa.

Grida & urla, cerca di liberarsi dalla loro morsa. Si dimena.

Ma la forza normalizzatrice lo ha catturato. Lo portano fuori dal cubicolo, nell'atrio del bagno. Lui riesce a divincolarsi dalle schifose manacce che gli bloccano le caviglie. Molla calci in tutte le direzioni, ma fa fatica perché ha ancora i pantaloni abbassati che gli impediscono i movimenti. Strappa i pantaloni, sferra calci in faccia ai suoi assalitori, poi alla fine si divincola. I piedi precipitano a terra con gran frastuono. Cade a terra trascinandosi dietro un tipastro che cerca di storcergli le braccia dietro la schiena.

Si rialza in piedi di scatto e sferra un pugno in faccia al primo che gli capita a tiro con tutta l'energia di cui dispone. Il bastardo conservatore, l'agente mantentore della quiete pubblica riceve un'incredibile cazzotto sulla guancia sinistra, che si taglia ed incomincia a sanguinare.

Silvano col pugno insanguinato ed una braca del pantalone completamente strappata si butta di peso contro la porta, mentre un lurido normalista quietoviverista cerca di afferrargli la gamba. Il peso scardina la porta facendola aprire violentemente. Cade fuori sull'asfalto bagnato di pioggia e fors'anche di piscio di qualche creatura che stà nei cieli e sicuramente detesterà dei mortali così grigi e squalidi e trascinati giorno dopo giorno nel loro tenue tepore di sopravvivenza frightened dal reale senso del vivere.

La macchina dei suoi compagni è già lì, nel freddo e nel buio delle cinque del pomeriggio tedesco, con una portiera aperta che si appresta a riceverlo, ma un lurido male di normalista italiano coi baffi & meridionale gli si avventa contro & lo blocca e lo rovescia di schiena sul cofano della macchina & -ma che cazzo vuole questo qui?-

No, ora i maledetti l'anno riportato all'interno del bar, e cameriere, benzinaia, cassiera e baristi insieme ai putridi clienti gli sono tutti intorno, i clienti di un circo di quarta categoria che guardano la major attraction. Qualche verme ha anche chiamato la polizia ed ora si sta aspettando di udire il suono della sirena e quella caratteristica carena bianca con la

fascia laterale verde che faccia mostra di sé attraverso la trasparenza della porta a vetri del bar. E quel maledetto di italiano bastardo coi baffi & meridionale & -ma chi cazzo gli ha detto di mettersi in mezzo a questo rottinculo qui- che stà lì a fargli la paternale & tutta una maledetta montagna di cazzate & il fascio magari gli sta anche dicendo che è una vergogna che un itagliano si comporti in quel modo all'estero che infanga il buon nome della patria che poidopo c'hanno raggìo quelli haddire che siamo dei puzzoni noi itagliani & tutto un sacco di cazzate & di sparate di merda che non si capisce dove cazzo vuole arrivare & chi vuole convincere & di chi cazzo fa il gioco questo rompicazzo di italiano maledetto.

E il concerto?

Niente concerto per Silvano.

E pensare che si chiamano SSD, Society System Decontrol.

Beware, il tuo vicino di casa ti controlla, e non è neppure pagato dai servizi segreti.....

## ANNIHILATE THIS WEEK

Che sia una mia dimensione schizoide o pura disperazione?

**ANNIHILATE THIS WEEK!**

Che sia la mia incapacità di adattarmi allo stato presente delle cose?

**ANNIHILATE THIS WEEK!**

Che sia il prezzo che devo pagare per il mio essere outwithstanding in altri campi?

**ANNIHILATE THIS WEEK!**

Che sia il concentrato dei miei difetti che si manifesta una volta tanto?

**ANNIHILATE THIS WEEK!**

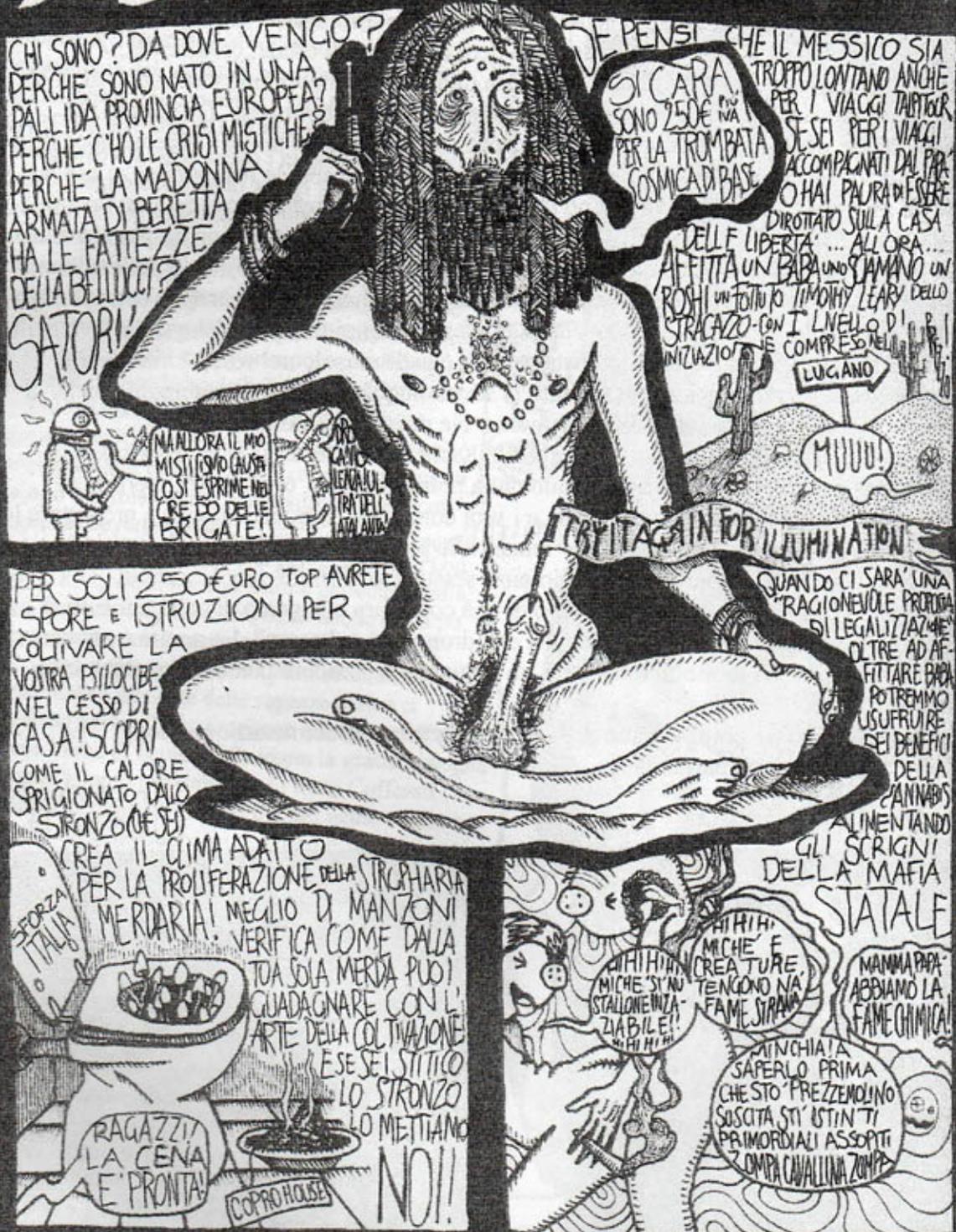
Che abbiano ragione loro?

Ieri era una classica pura giornata di merda in tutta la sua piena capacità di essere tale.

**HELENA VELENA FONDA I RAF PUNK NEL 1979 DIFFONDE IN ITALIA LA VISIONE ANARCO-LIBERTARIA PROPOSTA DAI CRASS. FONDA LA MULTIMEDIA ATTACK CON OLTRE 60 PRODUZIONI HARD-CORE E SPERIMENTALI. FONDA LA CYBERCORE OCCUPANDOSI DELLA LIBERTÀ ESPRESSIVA DELLE MINORANZE SESSUALI. OGGI SI OCCUPA DI TRANSGENDER E RAPPORTO TRA SESSUALITÀ E TECNOLOGIA**

TRUE TENTACLES-CREDICI!

# RENTO A BABA



TRATTO DA "TRUE TENTACLES"  
di GIANNI PLACIDO

WWW.EVISUAL.IT

MAIL: GIANNI@EVISUAL.I

## MOVIMENTI VERY VERY UNDERGROUND a cura di Byron

**Moreno**

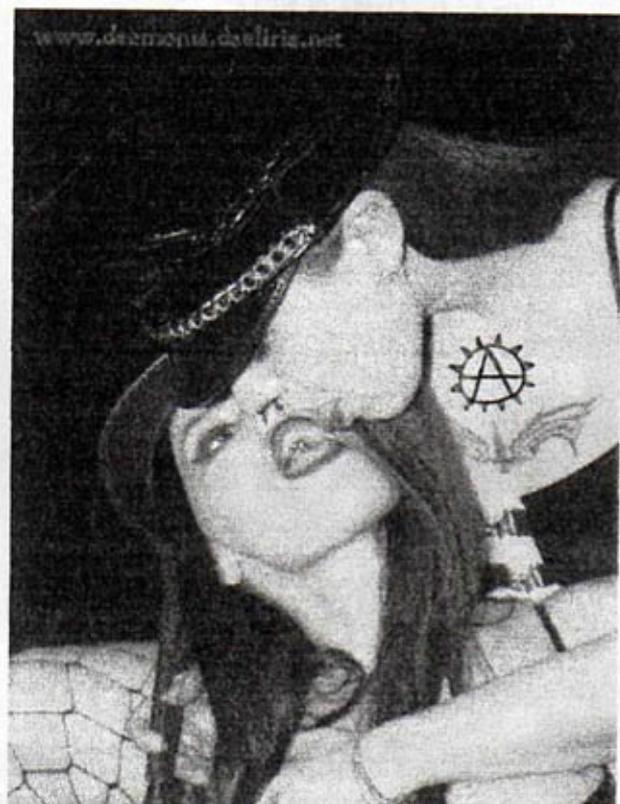
Esistono cose che non si imparano ne a scuola, ne sotto i tombini ragazzi. E io, con la mia esperienza di arbitraggio, ne ho viste e vissute davvero di cotte e di crude..credetemi.

Innanzitutto grazie a Kaos per avermi dato lo spazio di divulgare movimenti che vanno al di là di una moda per giovani brufolosi o di banali perversione per sportivi obesi. Tre anni fa (lo ricordo come fosse oggi) dopo aver arbitrato Kapadias v.s. Brasile 3-0 andai a bere un goccio in un pub dove servivano abbondanti stuzzichini. L'atmosfera era strana, le luci soffuse, c'era la proiezione di un video in cui dei ragazzi con il volto coperto da maschere in latex tiravano molotov nelle caserme dei carabinieri e si masturbavano sopra bandiere nazionali. Non lo notai subito ma il pubblico era composto da belle donne e qualche omuncolo, vestiti in pelle aderente che svolgevano tra di loro pratiche sessuali insolite cercando di non coprire troppo con mugugni e urla di piacere l'audio della proiezione. Una ragazza sui 14 anni mi spiegò che si trattava della base operativa del movimento 'anarcofeticista-schiavi e padroni solo nel sesso-' mentre mi scagliava ripetute frustate in faccia. Passai tutta la serata in questo pub e mi interessai anche al potenziale rivoluzionario orgasmico del movimento. Ne presi attivamente parte.

L'anarcofeticismo nasce in Russia nel 1974 quando Karla Crakovia, alias Mistress Crakovia, decise di fondare un circolo anarchico, proibito dalla polizia segreta, che come copertura si dichiarava un locale fetish. Così mentre Karla e i suoi compagni erano in riunione a progettare la distruzione di qualche banca, si trovavano in mezzo alle palle sempre più ragazzi vestiti in maniera eccentrica che cercavano un pò di violenza sessuale o al limite una leccata di stivali...dato che gli anarchici avevano bisogno di una copertura e la gente di calci e insulti si unirono nel movimento anarcofeticista "schiavi e padroni solo nel sesso". La novità è arrivata in Italia solo nel 2004, anche se molto di nicchia sta iniziando a prendere piede soprattutto nelle scuole medie.

Solo oggi ne posso parlare poichè siamo arrivati all'obiettivo "sodomizzazione Moggi". Le prossime frustate saranno al parlamento.

Byron Moreno  
info: tel 113



16 giugno '06 : Uedras + IntoTheBaobab al Crash,  
Com'è stato sto concerto????????????????????????????????????

Arriviamo al nuovo Crash Occupato di Bologna (via Zanardi 48) sulle 19:00 per iniziare a montare la batteria e l'impianto. Il concerto era stato rimandato (rimandato) per lo sgombero da parte della polizia dell'odiato Caccafferati appena il giorno prima del concerto (CHE JE POSSA ARRIVA' ER DEGRADO IN CULO!).....  
Comunque il giorno stesso i ragazzi del Crash hanno reagito occupando subito il 48 di via Zanardi, un ex magazzino bello grande e accogliente. Troviamo un clima accogliente e tranquillo e delle ragazze che ci offrono birre mentre aspettiamo gli amici Uedras. Un 40enne con l'accento strano mi impezza dicendomi che ha girato il mondo e proponendosi come fisarmonicista degli Intothebaobab dato che gli è piaciuto il sound-check..poi si mette a litigare con un algerino che lo ha interrotto per chiedermi se può partecipare alla festa...quando cerco di spiegargli che non è la mia festa e può venire chiunque mi ringrazia d'averlo invitato (???).  
Iniziamo noi sulle 23: 30 e la gente, anche se non troppa, kmq viene intorno a noi e partecipa, balla, poga, beve & ascolta. L'impianto anche se un pò improvvisato non è niente male e l'assenza del palco crea il tutto più intimo. Non suoniamo per niente male e alla fine delle ragazze carine ci chiedono anche il bis...facciamo Mangiatortellini ("...con carne di bambini, Bologna la grassa bologna la rossa")..tanto per rimanere in tema Cofferati. Quando iniziano gli Uedras c'è più gente e cresce anche il tasso alcolico..mi vengono offerti dei coca & rum che sono decisamente rum & coca. Gli Uedras sono carichi, anche perchè portano parecchi pezzi nuovi, fanno un grundge-rock potente e ci divertiamo a far casino. Trovo anche un carrello della spesa che io e simmy (batterista dei baobab) usiamo sostanzialmente per sfracellarci in mezzo alla gente. Gli Uedras fanno un bel conSerT. Da notare il fonico del Crash, carichissimo, che salta e canta tutta la serata e alla fine crolla su un tavolo. Da notare che sono riuscito a trovare la strada per tornare a casa.

VOLGARE...

RIPETIZIONE!

TRUFFI PUNTI!!!!



Mody (IntoTheBaobab)

ottimo

CRASH! OKKUPATO

# RECENSIONI

**Fasthidio "bologna discarica 1994/2004"** Raccolta di 16 pezzi violenti e stradaioli che percorrono gli oramai 12 anni di punk con cui Joe Fasthidio (chitarra e voce) e compagnia inquinano i palchi di Bologna e oltre. Il basso è suonato da Marco e la batteria da Mattia, anche se ora la formazione del gruppo è cambiata (come spesso succede nei Fasthidio). La registrazione ha suoni potenti, distorti e un taglio sporco che rende bene da dove vengono i pezzi: più che un gruppo di musicisti che suonano punk-rock marcio e (ed era) un gruppo di marci punk-rockers che suonano musica. E nonostante tutto le chitarre, oltre che potenti, sanno essere anche molto tecniche e precise negli assoli e il batterista picchia decisamente forte quel povero strumento... i testi (violenti, realisti e a volte anche ironici) parlano di vita vissuta, polizia, droga, anarchia e sesso... insomma, vita vissuta, e i Fasthidio a differenza di altri gruppi riescono ad essere ancora parecchio credibili!



CALLO LEGGI?

CALLO LEGGI?

## Virus alternativi 2006

Nuova compilation della livornese Boomerang records che contiene 33 pezzi di altrettanti gruppi da tutt' Italia raccolti in due cd. Dentro c'è un pò di tutto: punk, rock, hardcore + o - melodico, un pò di metal, elettronica, emo e anche pezzi lenti. Alcuni pezzi sono validi, ma la maggior parte sono cose già sentite (che non è per forza una cosa negativa...ma per i miei gusti sì...). Ci sono canzoni molto adolescenziali affiancate invece ad altre che in un altro contesto avrebbero molto più senso e risultano interessanti. Il problema è che ad affiancare il bianco ed il nero si ottiene un grigio un pò troppo pop. Dopo i The Brillii (gruppo dell'etichetta) che fanno un punk-rock (termine che odio!!! O è punk o è rock e questo suona rock, quantomeno a tematiche) comunque tutto sommato di gradevole ascolto, sono costretto a mandare avanti con un brivido la seconda dei Dull...una scontata canzone su Berlusconi paragonato a RobinHood con parole di elogio, spero almeno ironiche... kmq orribile. Dopodichè c'è un pò di hardcore, ma troppo melodico e senza personalità, e per quanto riguarda il primo cd di mio gradimento incontro "Mangiatorellini" degli Into the Baobab (ironica, punk e ballabile) e "Arabian Love" dei Leitmotiv (un incrocio tra i Gaznevada e gli Uedras di Bologna, molto bravi). Nel secondo Cd i generi cambiano come nel primo e ci sono da menzionare i B.analyzed con la incasinatissima e piena di campionatori "Happy Day", i Kill the easter rabbit con la incisiva "Falling Apart" e... adesso che lo sto riascoltando anche altri... parecchi gruppi non sono niente mali presi uno alla volta, ma messi insieme formano una poltiglia abbastanza anomala.



LEGGI?

LEGGI?

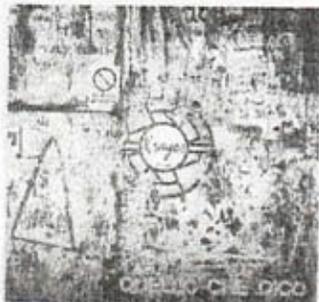
## Mama Afrika "Trash reggae in lo-fi"

Delle mille produzioni dei "fratelli dell'amore eterno" Cico & Sly questo è il progetto registrato in uno studio professionale e quindi meno lo-fi. 19 canzoni a mio avviso una più bella dell'altra. Cico e Sly suonano tutto con una semplicità paurosa e in due riescono a fare un suono pieno, ricco di atmosfere che ad occhi chiusi (e magari con una canna in mano) si trasformano in immagini bellissime... fantasia e pace. C'è reggae che diventa dub, ska che diventa rumba, funk... effetti che ricordano Manu Chao e in più i Mama Afrika hanno un messaggio! I testi sono in italiano, inglese, spagnolo e marziano, la musica anche se prevalentemente in levare non si pone alcun problema nel mischiare i generi, le culture... Le barriere delle appartenenze sono rotte, il mondo è mischiato e fare la guerra dove non c'è nessuno così di diverso da poter chiamare nemico vorrebbe dire suicidarsi. Questo, e non solo, è quello cantano le voci calde e melodiche di Cico & Sly. Le mie preferite sono "la terza guerra mondiale" e "santa caterina" che pasa per la kave? suona la razza e balla tutto il mondo.

A

A

CALLO LEGGI? CALLO LEGGI?



**Krayos "quello che dico"** Il cd è ben registrato e ci sono 13 tracce (anche se la tredicesima "Old School Krayos" in realtà sono 4 pezzi live che risalgono agli esordi della band). I Krayos si sono sciolti da un'annetto e hanno suonato insieme 5 anni realizzando "QUELLO CHE DICO" proprio l'anno in cui hanno deciso di smettere. La loro musica (autodefinita Bad-core) è a tratti punk, HC, con riff quasi metal e mescola questi generi (con l'eccezione dell'ottava "INTRO" che è un pezzo afro). Mescolare i generi nei Krayos era dovuto ai gusti musicali e alle attitudini differenti dei componenti e quello che è venuto fuori è un suono abbastanza originale e potente, con un sacco di cambi di riff, ma gradevole anche se un pò confusionale. I testi parlano soprattutto di rabbia da sfogare contro un pò tutto, anche se non sempre ha credibilità. In sostanza quello che dico è confusione un pò troppo ordinata.

LEGGI? LEGGI?



